

# Meloni rivendica la linea sul Pnrr: ora ci sono 12 miliardi per le imprese

La premier: «Eppure ci dicevano che non si poteva cambiare». Giorgetti: è andata bene

DAL NOSTRO INVIATO

**BAVENO (VERBANIA)** «Ancora ricordo quando qualcuno diceva che era impossibile rivedere il Pnrr e che era una follia solo proporre di aggiornare quel piano a contesti e sfide nuove. Ma la verità è che "impossibile" è una parola che usa chi non ha coraggio, ma a noi il coraggio non manca». All'indomani del via libera al Pnrr riveduto e corretto concesso dalla Commissione europea, per Giorgia Meloni è il giorno della rivincita.

La premier parla da Palazzo Chigi in collegamento video, e non dal lussuoso albergo stellato affacciato sul lago Maggiore dove la ministra Daniela Santanché ha allestito (con la partecipazione di ben otto colleghi di governo, quasi un Consiglio dei ministri) il Forum internazionale del turismo, un'occasione per fare il punto della situazione su un settore rilevante per il Pil italiano ma anche un po' happening politico per dimostrare

di essere salda in sella nonostante le inchieste giudiziarie. Grazie alla revisione del Pnrr, sottolinea Meloni, ora «ci sono 12,4 miliardi dedicati alle imprese. Quando abbiamo varato la manovra qualcuno ha obiettato che mancavano risorse per le imprese, semplicemente le stavamo concentrando nella revisione del Pnrr».

La presidente del Consiglio snocciola i numeri: «Ci sono 5,2 miliardi dedicati agli investimenti nelle reti e nelle infrastrutture energetiche strategiche perché vogliamo essere hub energetico dell'Europa. C'è un miliardo per garantire accesso ai fondi del lavoro, 750 milioni per l'assistenza domiciliare, 1,2 miliardi per la ricostruzione delle zone alluvionate. E 300 milioni per rafforzare la competitività del nostro settore turistico». Comparto che «nei primi 4 mesi del 2023 ha registrato rispetto al 2022 il 43% dei turisti in più, con un aumento di circa 130 mila occupati», osserva Meloni sottolineando che girando il mondo ha raccolto «una grande fame di Italia. Per questo dobbiamo farci trovare pronti con gli investi-

menti».

Il tema delle risorse disponibili è caro al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, impegnato nel confronto europeo sul nuovo Patto di stabilità. «L'idea che si possa fare debito e deficit ha prodotto 90 miliardi di interessi da pagare — spiega alla platea di Baveno —. Noi accettiamo il principio di regole di benchmark numerici su debito e deficit, ma gli investimenti considerati strategici devono essere considerati, altrimenti manca una coerenza logica». Quindi, sì ai vincoli ma con la deroga per le spese ritenute strategiche, come quelle per la transizione ecologica. Anche il ministro leghista fa sfoggio di ottimismo: gli italiani sottoscrivono i titoli di Stato, le agenzie di rating non declassano il debito pubblico, la Commissione europea approva il nuovo Pnrr. «L'ho detto a Giorgia — conclude Giorgetti — abbiamo fatto le cose giuste ed è andata bene. Dobbiamo continuare a fare le cose giuste».

Chi la pensa molto diversamente è il leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Con-

te: «Giorgia Meloni da un lato quando viene in Parlamento sembra un leader di opposizione per la modalità con cui parla, attacca, sfodera una arroganza che ci ricordiamo quando faceva il tribuno dell'opposizione, dall'altro ha cambiato posizione: ormai è la più coccolata dai falchi dell'austerità di Bruxelles» ed «è venuta in Parlamento e si vanta delle agenzie di rating».

**Cesare Zapperi**

## La trattativa

«Impossibile» è la parola che usa chi non ha coraggio e a noi il coraggio non manca

## Negoziato e modifiche

Le tappe

**1** Con la Commissione europea (che finora ha versato all'Italia 3 rate del Pnrr) il ministro Raffaele Fitto, che ha delegato al Piano, ha intavolato un negoziato e chiesto modifiche per 145 progetti (su 385)

## Il via libera dall'Ue

**2** Venerdì la Commissione europea ha dato via libera al Piano nazionale di ripresa e resilienza modificato: è stata sbloccata la quarta rata da 16,5 miliardi. Per l'Italia la dotazione sale ora a 194,4 miliardi

## La quarta rata in arrivo

**3** Il ministro Fitto ha assicurato che la quarta rata arriverà entro il 31 dicembre. La premier Giorgia Meloni ha commentato il via libera arrivato da Bruxelles: «Siamo fieri, spenderemo tutti i soldi»



Peso:48%

**In video**

La premier  
Giorgia Meloni,  
46 anni, ieri in  
collegamento  
da Roma  
con il primo  
Forum  
internazionale  
del Turismo,  
organizzato  
a Baveno,  
sulla sponda  
piemontese  
del lago  
Maggiore,  
dal ministero  
guidato  
da Daniela  
Santanchè



Peso:48%